

DIREZIONI E AMMINISTRAZIONI - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 698.121 - 61.521 PUBBLICITA' mm. coloniale - Commerciale; Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Kehl spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Locali L. 200 - Rivolgersi (SP) Via del Parlamento 9

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.800	1.000	550
VIE NUOVE	1.800	1.000	550

Conto corrente postale 1/29789

## La Francia

(Continuazione della 1. pagina)

MENTRE L'OPINIONE PUBBLICA RIVENDICA UNA POLITICA D'INDIPENDENZA

### L'atlantico Papagos abbandona la direzione del governo greco

Una lettera di re Paolo al premier - Il ministro Tsuderis rassegna le dimissioni Venizelos chiede che la Grecia adegui la sua politica estera allo spirito di Ginevra

ATENE, 3. — Il governo greco è entrato praticamente in crisi questo pomeriggio. Il primo ministro Papagos sarà sostituito da un "accidente" funzione provvisoria di presidente del Consiglio; il ministro di Stato e membro del gabinetto ristretto Tsuderis ha rassegnato le dimissioni. La grave crisi greca è stata aperta in Grecia in seguito ai contrasti anglo-greco-turchi per Cipro, e che ha finito per porre in discussione in tutto il paese la partecipazione ellenica alla NATO, si avvia così a sfociare in una crisi governativa.

Il ritiro di Papagos era stato chiesto con insistenza, nei giorni scorsi, particolarmente in relazione alle cattive condizioni di salute del vecchio maresciallo. Oggi si è appreso che il re Paolo gli ha recentemente inviato una lettera chiedendogli « se desiderasse che qualcun altro assumesse la presidenza del Consiglio fino alla sua guarigione ». Papagos ha risposto suggerendo una soluzione ed in Grecia si sono alcune informazioni avrebbe suggerito anche un nome, che non viene peraltro reso noto. Contemporaneamente, prendendo la parola oggi a Santolico, il noto exista. Socio Venizelos, leader della Unione liberal-democratica, ha chiesto le dimissioni del governo, la cui politica, egli ha detto, « è condannata dall'immensa maggioranza della nazione greca ». Venizelos ha chiesto una politica estera che si « adegui allo spirito di Ginevra ».

Con la presa di posizione di Venizelos, lo schieramento delle opposizioni si è sostanzialmente allineato nella rivendicazione di una revisione della politica atlantica.

La pressione popolare in questo senso si è riflessa in prese di posizione ostili al governo Papagos e alla sua politica estera in tutte le parti del paese; ma questo orientamento non aveva potuto concretamente imporsi nei confronti del governo, a causa delle esitazioni e delle debolezze dei partiti di opposizione.

La situazione ha cominciato

to a mutare sostanzialmente quando il riluttante inglese di concedere ai ciprioti il diritto di autodeterminazione, la posizione turca di appoggio alla dominazione coloniale inglese su Cipro, i sanguinosi massacri di Istanbul ai danni delle minoranze greche in Turchia, hanno messo a nudo la contraddizione esistente fra gli interessi nazionali ellenici e la permanenza greca nella NATO. Il montare del sentimento popolare greco costrinse lo stesso governo greco a prendere un atteggiamento di non partecipazione nei confronti dei suoi alleati atlantici, fin al punto che, secondo alcune informazioni, la permanenza della Grecia nella NATO è stata apertamente discussa in seno al governo. Contemporaneamente il Partito governativo di Markezinis e quello liberale di Papandreu criticavano la politica estera governativa, pur senza suggerire alcuna alternativa concreta; l'Unione democratica liberale di Venizelos (EDE) ne chiedeva una revisione; il Partito radicale dichiarava che gli ultimi eventi ponevano la Grecia « al di fuori della NATO » e determinavano la fine dell'alleanza greco-turca.

Il voto dei paesi atlantici contro la Grecia all'Assemblea dell'ONU ha costituito un ulteriore elemento di chiarificazione: il governo greco ha deciso di non partecipare alle manovre NATO e di non permettere lo scalo di aerei atlantici sul suo suolo, ed ha chiesto a favore dell'inserimento della questione algerina all'odg. L'Assemblea dell'ONU, unificata da tutti i paesi atlantici.

### Dichiarazioni di Krusciov alla Pravda sull'URSS e il problema del Nord Africa

Il rinvio del viaggio di Faure nell'URSS considerato catastrofico in ambienti vicini all'ambasciata di Francia a Mosca — Gli occidentali e la sicurezza europea

DAL NOSTRO CORISPONDENTE MOSCA, 3. — In risposta alla domanda di un giornalista della Pravda che lo pregava di esporre quanto egli ebbe a dichiarare ai parlamentari francesi a proposito dell'Africa settentrionale, poiché le sue parole avevano dato luogo a commenti diversi natura a Parigi, Krusciov ha rilasciato oggi la seguente dichiarazione: « Allorché parlai degli avvenimenti dell'Africa del Nord tenevo presente innanzitutto che l'URSS non si immischia degli affari interni degli altri Stati e che la giusta soluzione di quel problema può essere trovata, benissimo, tenendo conto dei legittimi diritti e degli interessi nazionali dei popoli dell'Unione francese. La posizione del popolo sovietico — posizione di sostegno morale e di simpatia per le aspirazioni dei po-

poli alla liberazione nazionale — è nota da molto tempo e non mi pare che esiga particolari chiarimenti ».

Una tale impostura non trova consensi a Mosca. Nella posizione occidentale vi è rispetto al passato, un leggero progresso, nel senso che si riconosce come il riarmo della Germania possa causare inquietudini in altri Stati. Ma lo strumento proposto non è un tale inconveniente, è di tutto inadeguato. Per dirla con parole semplici l'URSS non va in cerca di « garanzie », per la semplice ragione che è in grado di garantirle da sola. L'Occidente avrebbe un senso se, anziché dell'Unione Sovietica, si trattasse di un piccolo paese, quale sarebbe il Belgio o la Danimarca.

L'URSS, invece è un paese che ha una grande influenza mondiale e un grande interesse a conservare la sua posizione.

Tale obiezione preliminare mostra la debolezza della concezione occidentale, prima ancora che si entri a dettagliatamente il contenuto delle proposte formulate dai tre « atlantici ». Nella versione finora più diffusa, queste consisterebbero essenzialmente in un impegno, che assicura che da una parte l'URSS dall'altra Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania unificata, cioè quattro potenze già legate fra di loro da un patto che è diretto contro lo Stato « garantito ».

Del tutto ignorate resterebbero le preoccupazioni di altri Stati, quali la Polonia e la Cecoslovacchia che hanno legittime ragioni di allarmarsi per la rinascita del militarismo tedesco.

Il secondo termine del baratto, con le poco consistenti promesse, dovrebbe essere l'inclusione di tutta la Germania nel Patto atlantico. Quando si chiede questo che addirittura se ne fa un banco di prova della « buona volontà » sovietica, si esce dal terreno di un sano realismo politico. Non vi è bisogno di particolari dati e di bisogno di particolari profeti per capire che l'URSS non potrà accettare una soluzione di questo tipo. Krusciov diceva che i dirigenti sovietici sarebbero « stupidi » se concludessero un così magro affare. E' impossibile che un paese che faccia di propria volontà qualcosa per rafforzare un'alleanza che è diretta contro di esso.

In Occidente si parla molto, da un po' di tempo, dei vantaggi e degli inconvenienti che presenterebbe la status quo. Se per « modifica dello Status quo » si intende appunto l'assorbimento di tutta la Germania nei blocchi dell'Ovest, allora niente dubbio: l'URSS è per lo status quo. Il problema della sicurezza in Europa non è un problema soltanto sovietico — difendere la « Santa Russia » diceva Macmillan alla ONU — ma autenticamente europeo. Occorre trovare il sistema che possa garantire a tutti gli Stati del Continente una vita tranquilla e una civile coesistenza senza timori di aggressioni e di conflitti.

In quanto ciò presupponesse la liquidazione dei blocchi militari. Sarà probabilmente necessario passare attraverso tappe intermedie, che gradualmente confermino i fatti la possibilità di una maggior fiducia fra gli Stati. L'URSS è pronta a seguire

questa strada, che esige pazienza oltreché buona volontà.

Si è notato nella stampa che anche Martini, nel suo recente discorso alla Camera sembrava far sua questa impostura, come l'unica capace di permettere la riunificazione della Germania. Ciò che, però, qui non si perde mai di vista è la necessità di un'impostazione a tempo reattiva ed di ampio respiro che possa essere una vera garanzia per tutti e, quindi, anche per l'URSS.

Tale è l'opinione sovietica su uno dei maggiori problemi del momento, come mi è parso di poterla mettere a confronto attraverso le dichiarazioni ufficiali e quanto a conversazioni con autorevoli osservatori politici.

GIUSEPPE BOFFA

### Negativi piani dei tre per l'incontro di Ginevra

Gli anglo-franco-americani pretenderebbero di non tener conto delle direttive impartite dai « Grandi »

DAL NOSTRO CORISPONDENTE LONDRA, 3. — Gli ambasciatori inglese, americano e francese a Mosca hanno consegnato questa sera al Ministero degli Esteri sovietico una nota sulla Germania, il testo di cui è stato pubblicato domenica alle 16 a Londra, ma fonti ufficiose hanno reso noto sin d'ora che la nota costituisce sostanzialmente una ripetizione del comunicato diramato a New York dalla delegazione recente di ministri degli Esteri occidentali. In quel comunicato, come si ricordava, veniva affermato che le tre potenze occidentali ritenevano responsabile l'URSS, e non il governo democratico, per il mancato rispetto degli accordi sul libero accesso a Berlino, riaffermando di riconoscere solo il governo di Bonn come rappresentante dell'intera Germania.

In concomitanza con la notizia della consegna del documento occidentale al ministero degli Esteri sovietico, si sono diffuse notizie sulla preoccupanti notizie sull'atteggiamento che la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia hanno concordato di assumere alla prossima conferenza di Ginevra fra i ministri degli Esteri.

Fonti particolarmente bene informate affermano che hanno deciso di « adottare una linea dura », che consisterebbe nel rifiutare praticamente ogni discussione sul problema della sicurezza europea, sin quando l'URSS non abbia consentito alla riunione tedesca di discutere le condizioni poste dall'Occidente.

Se tali informazioni rispondono a verità, gli occidentali preparano un'evidente violazione delle direttive per i ministri degli Esteri, che i capi governo avevano redatto a Ginevra. Nel comunicato finale di quella conferenza si legge, infatti, primo, che i ministri « debbono tenere in considerazione gli stretti legami esistenti fra la riunificazione della Germania e il problema della sicurezza europea »; secondo, sotto

al titolo « sicurezza europea e Germania », che « la soluzione della questione tedesca dipende in modo essenziale dalla Germania devota essere attuale in cui, dov'è con gli interessi nazionali del popolo tedesco e quelli della sicurezza europea ».

Chiuso quest'ultimo problema sin, visto poi in una luce totalmente falsa, e cioè sotto specie di « garanzie » alla URSS contro un'aggressione della Germania riarmata nel quadro della NATO, è confermato dalle note tedesche in cambio della riunificazione della Germania, gli occidentali sarebbero disposti a concedere una semi-smilitarizzazione « della Germania orientale » riducendo in forma minima le truppe tedesche che quelle della NATO, ed eventualmente una riduzione degli organici previsti dall'UEO per l'esercito di Bonn.

### Lo strano primato del sig. V. K. Izzu

Ha strappato al signor Zimbla l'ultimo posto nell'elenco telefonico di Londra

LONDRA, 3. — Lewis Zimbla per anni ha tenuto l'ultimo posto nell'elenco di Londra per gli abbonati ai servizi telefonici.

Nell'ultima edizione però egli ha dovuto cedere il posto al signor V. K. Izzu (sic) il quale, come prevedeva, regnerà sull'ultimo posto dell'elenco per un lungo periodo.

Diciannove morti in un incidente aereo

LIMA, 3. — Un aereo passeggeri peruviano è precipitato ieri in fiamme presso la città di Churna, nella provincia di Yauyos, dopo aver urtato contro una vetta della cordigliera delle Ande. A bordo dell'apparecchio che viag-

giava da Lima a Cuzco, si trovavano 35 persone, fra membri dell'equipaggio e passeggeri, a quanto sembra tutti peruviani.

Secondo le prime notizie giunte dal luogo dell'incidento, si lamentano diciannove morti. Gli altri sedici sono rimasti feriti, alcuni molto gravemente.

### Audace furto al Museo di Brooklyn

Il nuovo York, 3. — Otto antiche statue d'argento di valore inestimabile sono state rubate al museo di Brooklyn. La polizia ritiene che il furto sia stato compiuto sabato, quasi sotto gli occhi dei guardiani.

Le operazioni elettorali iniziate in Brasile

RIO DE JANEIRO, 3. — In Brasile si è votato oggi dalle 8 alle 12, in 150 seggi elettorali. I seggi sono stati aperti dalle 8 alle 12, in 150 seggi elettorali. I seggi sono stati aperti dalle 8 alle 12, in 150 seggi elettorali.

### Museo di Brooklyn

Il nuovo York, 3. — Otto antiche statue d'argento di valore inestimabile sono state rubate al museo di Brooklyn. La polizia ritiene che il furto sia stato compiuto sabato, quasi sotto gli occhi dei guardiani.

### PRAGA CONTRO LE INTERFERENZE OCCIDENTALI

### Dichiarazione cecoslovacca sull'accordo con l'Egitto

Documenti segreti anglo-francesi pubblicati al Cairo

DAL NOSTRO CORISPONDENTE PRAGA, 3. — Il governo cecoslovacco ha diramato oggi una dichiarazione ufficiale sull'accordo commerciale recentemente stipulato con l'Egitto, secondo la quale il paese africano è autorizzato a commerciare liberamente con chi vuole. Il fatto poi che noi vendiamo sulla base della reciprocità, senza condizioni politiche, merita di essere sottolineato soprattutto per quei paesi ai quali il governo egiziano si è rivolto più volte prima che a noi. Questi paesi si sono rifiutati di soddisfare le richieste egiziane. Perciò sono venuti al meno strani il moltiplicarsi di tentativi e l'indignazione che l'accordo cecoslovacco-egiziano ha sollevato in Occidente ».

Il giornale riporta quindi una breve rassegna dei commenti della stampa mondiale, in particolare quelli riguardanti i tentativi delle potenze occidentali di intralciare la realizzazione dell'accordo, e, infine, ricorda quanto ha dichiarato il ministro di Stato egiziano Sadat, e cioè che l'Egitto non si lascerà intimidire e che è deciso ad opporsi a chiunque tenti di imporgli la propria volontà.

« Questo atteggiamento — conclude il Rude Prato — risente l'approvazione di tutto il popolo egiziano e l'appoggio di tutto il mondo arabo ».

ORFEO VANGELISTA.

### Documenti segreti pubblicati al Cairo

Il Cairo, 3. — Il giornale egiziano « Al Gamuria » pubblica oggi copie fotografate dei documenti segreti inglesi e francesi relativi all'accordo cecoslovacco-egiziano.

Un importante commento dedica oggi alla quest'indole del giornale innanzitutto i motivi, esposti dal primo ministro Nasser, che hanno indotto il governo egiziano a stipulare un accordo con la Cecoslovacchia per la fornitura di armi.

« Se vi è qualcosa in questo accordo che debba solle-

### IL VIAGGIO DEL LEADER SOCIALISTA IN CINA

### Mao Tse-dun ha ricevuto ieri l'on. Pietro Nenni a Pechino

Nei giorni scorsi Nenni era stato ricevuto da Ciu En-lai con il quale aveva discusso i rapporti tra l'Italia e la Cina

PECHINO, 3. — Radio Pechino ha annunciato oggi che il presidente della Repubblica popolare cinese, Mao Tse-dun, ha ricevuto l'on. Pietro Nenni, segretario generale del Partito socialista italiano. L'on. Nenni era accompagnato dalla signora, che ha assistito al colloquio.

Nei giorni scorsi, come si ricordò, Nenni era stato ricevuto dal primo ministro e ministro degli Esteri Ciu En-lai, con il quale il leader socialista italiano si è intrattenuto sulla situazione internazionale e sui rapporti tra l'Italia e la Cina. Nenni rimarrà in Cina ancora una decina di giorni. Nel corso del suo viaggio di ritorno si fermerà ancora a Mosca, dove sarà ricevuto dal presidente del Consiglio, dal ministro degli Esteri, dal primo segretario del Comitato centrale del Partito comunista, Krusciov. Nel corso della sua sosta precedente nella capitale sovietica, Nenni, come si ricordò, era stato ricevuto dal primo vicepresidente del Consiglio Malenkov e dal membro del Presidium del Comitato centrale del PCUS e presidente della Commissione Esteri del Soviet dell'Unione, Suslov.

mentazione) e di Miron Costantinescu.

Josip Chisineschi, il quale è stato eletto segretario del C.C. del partito dei lavoratori, cessa dalla carica di primo vicepresidente del consiglio. Simon Bughici, sin qui ministro degli Esteri, Dimitru Petrescu, sin qui ministro delle finanze ed Alexandru Birleanu lasciano i rispettivi portafogli e divengono vice presidenti del consiglio.

Trisori Predescu, fin qui ministro aggiunto degli Esteri, diviene titolare di questo stesso dicastero.

Il generale Leontin Salajan, finora ministro aggiunto delle Forze armate, diviene ministro della difesa.

Sono stati nominati anche i seguenti nuovi ministri: Popa (Gherasin (metallurgia) e costituzione di macchine); Stefan Volte (commercio); Maner Manescu (finanze); C. Theodoru (industrie alimentari).

Sindacalisti italiani in visita in Polonia

VARSAVIA, 3 (V.S.) — È ripartita alla volta dell'Italia la delegazione di sindacalisti della CGIL, guidata dall'onorevole Clemente Maglietta. I sindacalisti italiani, durante il loro soggiorno in Polonia, hanno visitato fabbriche, grandi complessi industriali, cooperative, aziende agricole e lo Stato delle regioni di Varsavia, Stalino e Cracovia. Particolarmente attenta è stata la visita al complesso siderurgico di Katowice, dove il ministro Huta, che costituiscono la maggiore realizzazione del piano sessennale.

Dopo un breve riposo a Zagopane, trascorso in una casa dei sindacati polacchi, gli ospiti italiani hanno fatto ritorno a Varsavia dove sono stati cordialmente ricevuti dall'ambasciatore d'Italia dott. Cortese.

### Sempre "soddisfacente", lo stato di Eisenhower

Il presidente che era parso ieri lievemente affaticato si è immediatamente ripreso

BUCAREST, 3. — L'Assemblea nazionale rumena ha approvato oggi la nomina di un nuovo Primo ministro nella persona di Chivu Stoica. Quest'ultimo sostituisce Gheorghe Gheorghiu-Dej, di cui è stata annunciata la nomina a Primo segretario del C.C. del Partito operaio rumeno, in sostituzione di G. Apostol, passato a dirigere i sindacati.

Gheorghiu-Dej ha chiesto di essere esonerato dalla carica di presidente del Consiglio mediante una lettera indirizzata alla Assemblea nazionale rumena, nella quale egli è stata data lettura oggi.

Contemporaneamente alla nomina di Stoica, cui è stato già giuramento, si sono verificati i seguenti mutamenti in seno al governo:

Il generale Emil Bodnar, cessa dalla carica di ministro della difesa nazionale e diviene primo vice presidente del consiglio di Stato. Borila (già ministro dell'Al-

DENVER, 3. — Il bollettino medico diramato stamane, circa le condizioni del presidente Eisenhower, informa che « il presidente ha dormito profondamente dalle 20,45 di ieri alle 7,10 di stamane, fatta eccezione per una mezz'ora dalle 4,25 alle 4,55. Durante questo intervallo è stato effettuato un esame medico, il quale ha permesso di accertare la normalità della temperatura, del polso e della pressione arteriosa. Quando il presidente si è svegliato, stamane, ha dichiarato di sentirsi riposato e ristorato. Lo esame medico effettuato non ha rivelato alcun cambiamento nel quale indichi complicazioni delle condizioni del presidente rimangono soddisfacenti. Temperatura, polso e pressione arteriosa rimangono normali. Il cardiogramma continua a segnalare una lenta evoluzione progressiva ».

Questo comunicato ha calmato le apprensioni sollevate ieri da un bollettino medico in cui, per la prima volta, non si parlava di « soddisfazione progressiva » e si informava, anzi, che il presidente si era sentito « affaticato » e non riposato come al solito ».

Le notizie più confortanti di oggi sono state confermate a Boston dal cardiologo dottor White, il quale, dopo una conversazione telefonica con i sanitari dell'ospedale militare dove è ricoverato Eisenhower, ha riferito ai giornalisti che gli esami radiologici, cui è stato sottoposto il presidente « mostrano che non vi è nulla a carico dei polmoni, e che l'immagine del cuore è quella stessa di un anno fa, cioè la normale immagine del tempo in cui il presidente stava bene ».

Al centro suo — ha aggiunto il cardiologo — « l'elettrocardiogramma presenta una evoluzione normale, cioè presenza di giunzioni in giorno le quali modificazioni determinate dal fatto che il processo di guarigione prosegue secondo lo schema sperato ».

Riferendosi alle notizie apprese per telefono dall'ospedale il dottor White ha aggiunto:

« Sono notizie buone e favorevoli. Il presidente ha dormito circa otto ore, si è svegliato fresco e di buon umore. Ha mangiato di ottimo appetito la prima colazione composta di melone, due fette di lardo di bue, un uovo, una fetta di pane integrale, un bicchiere di latte senza burro ed un bicchiere di latte scaldato in tutto 381 calorie ».

### Lo Scià di Persia a Mosca in giugno

TEHRAN, 3. — La corte imperiale persiana ha comunicato questa mattina che lo Scià e l'imperatrice Soraya si receranno a Mosca nel maggio o nel giugno 1956, dietro invito del presidente del « Presidium » del Soviet Supremo dell'URSS, Vorošilov.

L'invito sovietico era stato fatto allo Scià nel giugno scorso, e l'imperatrice, accetandolo, aveva dichiarato di accettare di essere in grado di stabilire la data del viaggio.

La notizia dell'arrivo dello Scià e dell'imperatrice a Mosca è stata annunciata dal ministero degli Esteri sovietico. Il ministro di Stato egiziano Sadat, e cioè che l'Egitto non si lascerà intimidire e che è deciso ad opporsi a chiunque tenti di imporgli la propria volontà.

« Questo atteggiamento — conclude il Rude Prato — risente l'approvazione di tutto il popolo egiziano e l'appoggio di tutto il mondo arabo ».

ORFEO VANGELISTA.

### Arrestato nei pressi di Varsavia l'autore di un efferato omicidio

Responsabile di alcune rapine, aveva ucciso un agente di polizia

Dal rumore le loro vittime. Dai primi accertamenti effettuati è risultato che i due giovani travolti, nel corso di questi ultimi mesi, si sono resi responsabili di alcune rapine a mano armata commesse alla periferia di Varsavia.

I varesiani hanno accettato la notizia dell'arresto del Paramonov, che non si è osteso a definire il motivo pubblico e, con un senso di sollievo, ha dato notizia del delitto e dell'autore di esso, tuttavia, i giornali hanno usato l'espressione « il problema è risolto ». La legge polacca difende, come l'appellativo di ladro, di assassino ecc., non può essere dato a nessuno, se non dopo che la magistratura abbia accertato l'esistenza del fatto, e pronunciato una sentenza di condanna.

V. S.

### PIETRO INGRAO direttore

Andrea Pirandello vice dir. respo. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.A. Via IV Novembre, 149 - Roma